

# Il lusso dell'agenda vuota

Comfort, gratificazione, condivisione: è così che **Giuseppe Caiazza**, manager e creativo, si immagina il bon vivre. Con molto tempo libero.

di Annalisa Testa

La prima cosa che ci si aspetta è di trovarlo seduto alla scrivania in giacca e cravatta, al telefono o impegnato in una conference call via Skype con l'Oriente. Invece Giuseppe Caiazza, ceo dell'agenzia creativa Saatchi & Saatchi Italia e Francia e capo del settore auto della Automotive business Emea, apre la porta in maniche di camicia e senza cravatta. Vicino alla scrivania, un trolley pronto al decollo. «Tra poche ore salgo su un nuovo volo, preferisco viaggiare comodo. Bisogna correre, la cravatta mi limita».

**In valigia cosa mette? Quali sono i pezzi indispensabili per una partenza «last minute»?**

Un piumino leggero, di quelli che si chiudono su se stessi, e un berretto in lana per sopravvivere all'aria condizionata di aerei e aeroporti. Poi la fascia elastica Thera-Band per fare esercizi di stretching salva-schiena. E una camicia modello «no-iron» di Brooks Brothers.

**Se le chiedessi di definire il lusso in tre parole?**

Confortevole. Gratificante. Condivisibile. Credo che il lusso non sia più inaccessibile, né uno status symbol, ma un momento di gratificazione da condividere.

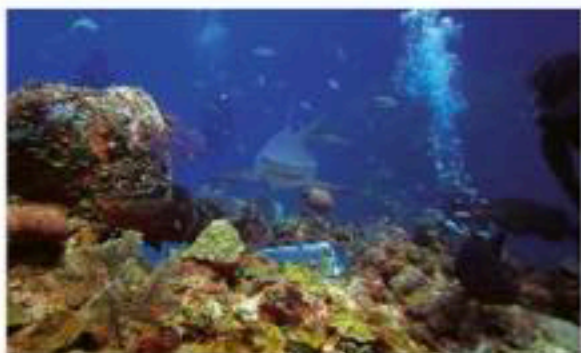
**Il lusso cui più aspira?**

Avere tempo da dedicare a famiglia e amici.

**In una recente conferenza stampa, a Milano, il tema affrontato è stato: «Vero lusso: caviale o agenda senza appuntamenti». Cosa sceglierebbe?**



**AL LONDRA** I falafel libanesi, street food prelibato: i preferiti di Caiazza sono quelli del Borough market.



**SOTT'ACQUA** I Jardines de la Reina, a Cuba. Fare immersioni è una delle grandi passioni del manager.



Era una domanda provocatoria. Ma io non ho dubbi in merito. Il concetto di lusso è in evoluzione, ora il vero valore è vivere un'esperienza di lusso, che va al di là del bene materiale.

**Un luogo che incarna l'idea di lusso?**

Una stanza d'albergo. Luce, tecnologia, posizione, storia, funzionalità, profumi. Sono un insieme di elementi che mi trasmettono sensazione di lusso e benessere, indipendentemente dal prezzo. In Sardegna a Oliena, al Su Gologone Experience Hotel, ho trovato una camera che riassumeva il tutto. Una sorpresa.

**Per che cosa spenderebbe senza limiti?**

Per viaggiare, in un modo diverso da quello che faccio per lavoro. E per qualche peccato di gola, come la stracciatella e la crema della gelateria Grom.

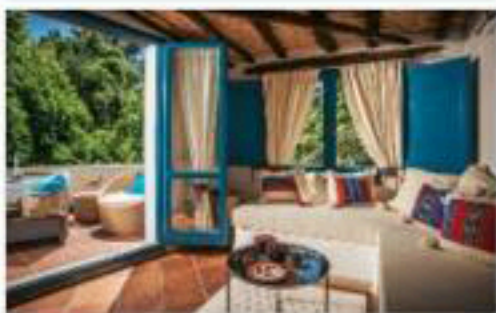
**SENZA FERRO DA STIRO**

A chi viaggia Giuseppe Caiazza suggerisce un capo prezioso: una camicia Brooks Brothers «no-iron».



## BIOGRAFIA

Giuseppe Calazza, 48 anni, ha costruito una carriera all'estero, dal Club Med alla Ford Motor Company, alla Toyota Motor Europe. Dal 2008 è in Saatchi & Saatchi, Head of Automotive Business EMEA. L'agenzia italiana ha registrato, sotto la sua guida, una crescita del 23 per cento: l'agenzia ha conquistato 17 Leoni al Festival della pubblicità di Cannes: nove d'oro.



**TUTTO IN UNO** Ciò che desidera in una stanza: è in Sardegna al Su Gologone Experience Hotel.

**BRUNCH**  
Quando Giuseppe Calazza è a Milano, con le prime giornate di sole va alla Cascina Cuccagna.



**Un viaggio che rifarebbe, senza cambiare nulla, e un viaggio che invece sogna di fare?**

Tornerei a Luv Tulum, in Messico, una posada immersa nella natura. E mi piacerebbe esplorare la grande barriera corallina australiana, nel Queensland, facendo immersioni.

**Andare sott'acqua è una delle sue passioni. Tre luoghi magici in cui immergersi?**

In Sardegna a Lavezzi sulla Secca delle cernie, o a Capo Testa, a Cala Spinosa, tra le grotte di granito. Poi a Cuba, nei Jardines de la Reina: un acquario.

**Dica un libro che regalerà a suo figlio quando sarà grande. E un altro per sua figlia.**

Mio figlio di sette anni mi assomiglia molto: vivace, entusiasta, sempre in movimento. A lui suggerirei di leggere *Un indovino mi disse* di Tiziano Terzani: insegna a viaggiare in un modo in cui non siamo più abituati. Mia figlia, invece, di nove, sognatrice, riflessiva, vorrei che leggesse in vari periodi della sua vita *Il piccolo principe*:

ha qualcosa da insegnare a ogni età.

**Un indirizzo in cui fermarsi ad assaggiare un buon piatto nelle città in cui viaggia più spesso?**

A Londra, il sabato, non mi perdo i falafel libanesi che trovo al Borough Market, un mercato di altissima qualità a due passi dal London Bridge. A Miami Beach, consiglio il branzino in crosta del ristorante Ola, a Los Angeles ho scoperto il polpo alla piastra del bistrot George's Greek Grill. A Parigi un posto magnifico è Pierre Gagnaire, un ristorante stellato che serve un piatto di formaggi costruito a forma di orologio, da mangiare in sequenza cronologica. A Bruxelles mangio sushi di foie gras da Chez Oké, mentre a Milano, nelle giornate di sole, vado alla Cascina Cuccagna per il brunch.

**Un'immagine che ha nel cuore?**

È una fotografia scattata da Géraldine Langlois. Un trittico che ritrae l'evoluzione della mia famiglia: io e mia moglie incinta della mia prima figlia, noi tre in attesa del maschio. E infine noi quattro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ISPIRAZIONI

«Vorrei che da grande mio figlio leggesse *Un indovino mi disse*, di Tiziano Terzani. Lo aiuterà a scoprire il vero valore del viaggio, che forse noi adulti abbiamo un po' perduto».

Luca Pirelli